

Uffici Comunali	0422/600153
telefax uff. segreteria	0422/600187
telefax uff. anagrafe	0422/600302
telefax uff. tecnico	0422/600772
polizia locale	0422/600214
telefax polizia locale	0422/607224
biblioteca	0422/600207



Comune di Breda di Piave

Provincia di Treviso

Via Trento e Trieste n. 26
31030 BREDA DI PIAVE

C.F. 80006200267 - P.IVA 00559560263

e-mail: protocollo@comunebreda.it

Comune di Breda di Piave Provincia di Treviso

Variante urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015

Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili

Anno 2017

RELAZIONE

Breda di Piave, li 07/02/2018

IL responsabile di U.O. Urbanistica

Barbon arch. Lorenzo

Collaboratore

Giroto arch. Chiara

Giroto Chiara

Uffici Comunali	0422/600153
telefax uff. segreteria	0422/600187
telefax uff. anagrafe	0422/600302
telefax uff. tecnico	0422/600772
polizia locale	0422/600214
telefax polizia locale	0422/607224
biblioteca	0422/600207



Comune di Breda di Piave

Provincia di Treviso

Via Trento e Trieste n. 26
31030 BREDA DI PIAVE

C.F. 80006200267 - P.IVA 00559560263

e-mail: protocollo@comunebreda.it

COMUNE DI BREDA DI PIAVE Provincia di Treviso

Variante Urbanistica al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili"

RIFERITA ALL'ANNO 2017

RELAZIONE TECNICA

Premessa

Il Consiglio Regionale del Veneto in data 16 marzo 2015 ha approvato la Legge Regionale n. 4/2015 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", pubblicata sul BUR n. 27 del 20/03/2015 ed è entrata in vigore in data 04/04/2015.

L'art. 7 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" prevede la possibilità di riclassificare le aree, ora edificabili secondo il vigente PRG, affinché siano private della capacità edificatoria loro riconosciuta. Si riporta la citazione normativa regionale: " 2. Il Comune , entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante ...omissis...al piano regolatore regionale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni".

Il comune di Breda di Piave per l'anno 2017, ha attivato la procedura prevista per le "Varianti Verdi" e, con avviso pubblico prot. n. 3381 del 31/03/2017, ha invitato i cittadini interessati a presentare entro la data del 30/05/2017, le eventuali richieste di riclassificazione di aree edificabili;

Entro il termine fissato sono pervenute n. tre istanze; ulteriori sette richieste sono state presentate ante la data del 31/03/2017, in riferimento a proposte di modifica del P.R.G. ed in prospettiva della elaborazione del P.A.T. , che sono state comunque esaminate e prese in considerazione – per un totale di n. dieci richieste, come di seguito indicato:

Elenco richieste pervenute a seguito di avviso del 31/03/2017 prot. 3881:

- 1) Taffarello Nilda in data 25/05/2017 prot. 6361;
- 2) Toffolo Livio, Bertuzzo Sara, Taffarello Marta, Taffarello Mauro, Scomparin Wally e Taffarello Nilda in data 25/05/2017 prot. 6362;
- 3) Taffarello Mauro in data 29/05/2017 prot. 6498,

ulteriori richieste presentate precedentemente al sopracitato avviso nelle seguenti date:

- 4) Endrizzi Lino in data 23/12/2015 prot. 14669;
- 5) Busetti Bruna, Bianchin Eugenio, Bianchin Paola, in data 16/06/2016 prot. 7365;
- 6) Marangon Antonia in data 19/09/2016 prot. 11665;
- 7) Toffolo Livio, Bertuzzo Sara, Taffarello Marta, Taffarello Mauro, Scomparin Wally e Taffarello Nilda in data 07/10/2016 prot. 12722;
- 8) Zanette Renzo in data 24/01/2017 prot. 752;
- 9) Taffarello Nilda in data 30/01/2017 prot. 972;
- 10) Endrizzi Lino in data 25/03/2017 prot. 3518.

Verifica e accoglimento richieste

Dall'esame della documentazione presentata tutte le richieste rientrano nelle previsioni dell' art. 7 della Legge Regionale n. 4/2015 e delle sue finalita' di contenimento dell'uso del suolo ed anche in rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale della aree da riclassificare, si ritiene possano essere accolte;

Le riclassificazioni per le richieste accolte sono state pertanto:

- zona agricola;
- verde privato.

Le aree oggetto di variante sono state specificate nelle schede di variante attraverso un apposito perimetro rosso e un numero, riferito all'ordine di arrivo.

SCHEDA N. 1-2-3 UNIFICATE

- **Taffarello Nilda in data 25/05/2017 prot. 6361;**
- **Toffolo Livio, Bertuzzo Sara, Taffarello Marta, Taffarello Mauro, Scomparin Wally e Taffarello Nilda in data 25/05/2017 prot. 6362;**
- **Taffarello Nilda in data 30/01/2017 prot. 972;**
- **Taffarello Mauro in data 29/05/2017 prot. 6498.**

Classificazione

Foglio 14 mappali 382, 384, 387, 391, 28, 389 parte, 583, 584 parte, 555 parte, 35 parte, 582 parte (superficie catastale circa 34.200 mq), attualmente classificata come zona residenziale di espansione C2 , facente parte di un Piano di lottizzazione esteso a due piani norma ovvero PN 1-C2/17 e PN 2-C2/16 . Detto piano di lottizzazione non è mai stato approvato, nonostante sia stata presentata una bozza di progetto , che non ha avuto seguito positivo, né realizzazione di alcun intervento. Attualmente l'area è coltivata parte a vigneto e parte a seminativo. I richiedenti, con diverse domande reiterate nel tempo, riguardanti mappali di volta in volta diversi ma che sovrapponendosi delimitano una precisa area, chiedono lo stralcio dell'area edificabile dall'ambito della lottizzazione prevista sul PRG .

Parere tecnico

Si ritiene ammissibile la richiesta, considerato che si riduce il consumo di suolo per nuove aree di espansione; trattasi infatti di aree che non hanno alcuna prospettiva di essere

realizzate, vista la mancanza di interesse e richiesta da parte del mercato immobiliare. L'area può essere riclassificata a zona agricola di tipo E2, in conformità a quella esistente a margine sud ed ovest. Analoga richiesta è la n. 5 (Busetti e Bianchin).

Esito: Richieste accolte.

SCHEDA N. 4

- **Endrizzi Lino in data 12/01/2013 prot. 462;**
- **Endrizzi Lino in data 23/12/2015 prot. 14669;**
- **Endrizzi Lino in data 25/03/2017 prot. 3518.**

Classificazione

Foglio 12 mappale 133-134-135-156-157-158-350-353-664-665 (superficie catastale 37.210 mq), attualmente classificata come zona agricola di tipo E5, quale ex-allevamento ittico, ora dismesso. Attualmente è in corso un intervento di recupero/riqualificazione dell'impianto dismesso che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento dell'abitazione e degli annessi agricoli esistenti (magazzini e stalla) utilizzando la L.R 14/2009 e s.m.i, e inoltre la rimozione delle vasche, il recupero delle risorgive e dei relativi sedimi catastali demaniali, e la riqualificazione ambientale del lotto mediante una piantumazione di essenze autoctone (piante alto fusto, medio fusto e cespugli).

Parere tecnico

Si ritiene congruente ed ammissibile il cambio di destinazione d'uso da zona agricola E5 a zona agricola E2 poiché l'impianto ittico è dismesso, ed in quanto è in corso la riqualificazione del sito, per realizzare un allevamento non intensivo di cavalli (n. 16 capi) con annessa abitazione, nel rispetto della L.R 11/2004 e L.R. n. 14/2009 e L.R n. 32/2013.

Esito: Richiesta accolta.

SCHEDA N. 5

- **Busetti Bruna, Bianchin Eugenio, Bianchin Paola, in data 16/06/2016 prot. 7365;**

Classificazione

Foglio 14 mappale 611-613-615 (superficie catastale 967 mq), attualmente classificata come zona residenziale di espansione C2/16, facente parte di un Piano di lottizzazione PN 2, C2/16. Detto piano di lottizzazione non è mai stato approvato, nonostante sia stata presentata una bozza di progetto che non ha avuto seguito positivo, né realizzazione di alcun intervento. Attualmente l'area è un giardino. In adiacenza vi sono dei vigneti e colture a seminativo. I richiedenti chiedono lo stralcio dell'area edificabile dall'ambito della lottizzazione prevista sul PRG.

Parere tecnico

Si ritiene ammissibile la richiesta, considerato che si riduce il consumo di suolo per nuove aree di espansione; aree che non hanno alcuna prospettiva di essere realizzate, vista la mancanza di interesse e richiesta da parte del mercato immobiliare delle costruzioni.

L'area può essere riclassificata a zona agricola di tipo E2, in conformità a quella esistente a margine. .

Esito: Richiesta accolta.

SCHEDA N. 6

- **Marangon Antonia in data 19/09/2016 prot. 11665;**

Classificazione

Foglio 22 mappale 825 (superficie catastale 3.096 mq.), attualmente classificata come zona residenziale di espansione C2/38 con Piano Norma PN 18. Non vi è ancora alcun piano di lottizzazione approvato, nonostante sia stata presentata una bozza di progetto che prevede l'ampliamento in continuità con l'adiacente P.di L. "ai Prati" della C2/21 PN 9 (di cui sono oggi realizzate solo le opere di urbanizzazione). Tale bozza di progetto non ha avuto ancora alcun seguito positivo, né realizzazione di alcun intervento. Attualmente il mappale è coltivato a seminativo, come gli altri campi adiacenti dello stessa area C2/38. I richiedenti chiedono lo stralcio dell'area edificabile dall'ambito della lottizzazione prevista sul PRG .

Parere tecnico

Si ritiene ammissibile la richiesta, considerato che si riduce il consumo di suolo per nuove aree di espansione; aree che non hanno alcuna prospettiva di essere realizzate, vista la mancanza di interesse e richiesta da parte del mercato immobiliare delle costruzioni. Essendo circondata da aree edificabili, C2 a nord-ovest e C1 a sud-est, l'area può essere riclassificata a zona Verde Privato.

Esito: Richiesta accolta.

SCHEDA N. 7

- **Zanette Renzo in data 24/01/2017 prot. 752;**

Classificazione

Foglio 21 mappale 1098 (superficie catastale 828 mq), attualmente classificata come zona residenziale di completamento C1/53, ed è adiacente al Piano di lottizzazione PN 2, C2/16 (PdL Sorgenti2). Fa parte dell'area di pertinenza di un fabbricato residenziale. I richiedenti chiedono lo stralcio dell'area edificabile dall'ambito della lottizzazione prevista sul PRG.

Parere tecnico

Si ritiene ammissibile la richiesta, considerato che si tratta di un'area a verde antistante un fabbricato residenziale (abitazione del richiedente). Si consideri anche che da un punto di vista fiscale (tributi IMU) tale mappale potrebbe ben essere fuso con altri piccoli mappali circostanti l'abitazione, e, come area scoperta, unificata con il fabbricato, in un unico mappale urbano. Essendo l'area circondata da aree edificabili C1 e C2, può essere riclassificata come zona a verde privato. .

Esito: Richiesta accolta.

La Rete Natura 2000 nel comune di Breda di Piave

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'ambito del comune di Breda di Piave ospita nel suo territorio due siti della Rete Natura 2000 ed una zona di protezione speciale, che comprendono i corsi del Fiume Piave e del Fosso di Negrisia, ed i Fiumi Meolo e Vallio:

Codice	Nome	Tipologia
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia,	SIC - sito di importanza comunitaria
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	SIC - sito di importanza comunitaria
IT3240023	Grave del Piave	ZPS - zona di protezione speciale

Il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia", e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240023 "Grave del Piave", che occupano buona parte del territorio comunale, comprendono un'area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofiti su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti.

Il fiume Piave rappresenta uno dei principali fiumi veneti. Già pochi chilometri dopo la sorgente, assume una notevole portata dovuta all'afflusso di numerosi torrenti.

Data l'energia del fiume, in molti tratti del suo corso, l'alveo, che ha una larghezza che varia da alcune centinaia di metri fino a 2-3 chilometri, assume una morfologia definita a "canali intrecciati", con una parte cosiddetta "attiva", sede dei processi fluviali e, di conseguenza, priva di vegetazione, e una parte "inattiva", che corrisponde alle cosiddette "zone golenali", momentaneamente non interessate dalla dinamica fluviale, ma che vengono inondate durante gli eventi di piena più importanti e possono ritornare ad essere attive in seguito a modificazioni del tracciato del fiume. Tra i rami divaganti si formano, così, veri e propri isolotti, le "grave".

La vegetazione strettamente igrofila è rappresentata da comunità di Ranunculion fluitantis, dove la corrente è più veloce, con specie completamente sommerse, mentre in condizioni reofile meno spinte, compaiono le comunità di Callitricho-Batrachion. Sui terrazzi fluviali, in aree interessate dalle piene, si sviluppano le tipiche formazioni riparie a salici e pioppi (91E01 arbusti eliofili ed elementi dei Quercio-Fogetea. I depositi alluvionali di ghiaie grossolane, non interessati dalle piene o dall'intervento dell'uomo presentano aspetti morfologicamente ed ecologicamente simili ai noti "magredi" friulani. Di estensione purtroppo limitata, per interferenze antropiche, e molto spesso a mosaico con altre comunità meno pregiate, i prati aridi (6210• sono ambienti di straordinaria ricchezza floristica, con presenza di elementi endemici, di specie microterrne provenienti dalla zona montana e di entità xerofile come il lino delle fate (Stipo eriocoulis), l'orchide cimicina (Orchis coriophoro), l'ofride dei fuchi (Ophrys holoserico), il dente di leone di Berini (Leontodon berinii), ecc..

L'ecosistema fluviale del Piave, dal punto di vista faunistico, è da ritenersi una delle zone più importanti del territorio trevigiano ed anche della vallata feltrinobellunese: la diversità faunistica risulta, infatti, molto elevata, anche se talvolta le popolazioni presenti non sono quantitativamente significative. Numerosissime sono le specie di uccelli, sia nidificanti che di passo, alcune anche molto rare e minacciate, come il Biancone (Circoetus gallicus), il

Voltolino (*Patrono patrono*), la Sgarza ciuffetto (*Ardeola rolloides*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Nibbio bruno (*MiNus migrans*), l'Airone rosso (*Ardea purpurea*), e l'Airone bianco maggiore (*Egretta alba*, svernante), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Martin pescatore (*Akeda atthis*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), la Schiribilla (*Porzana parva*). Nel periodo migratorio, inoltre, si possono osservare specie molto rare come la Cicogna nera (*Ciconia nigra*), la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*). Anche anfibi e rettili sono ben rappresentati, con specie importanti come la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), il Tritone crestato (*Triturus carnifex*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), la Rana di Lataste (*Rana latastei*), la Biscia tassellata (*Natrix assellata*), il Ramarro (*Lacerta viridis*) e la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*).

Il popolamento ittico, pur numeroso e interessante, risulta particolarmente vulnerabile a causa della progressiva alterazione morfologica del corso d'acqua e del deterioramento della qualità delle acque. La presenza del Gambero di fiume (*Austropotamo bispallipes*), in passato assai diffuso, è oggi una rarità a seguito di inquinamenti e alterazioni e merita di essere incrementata e favorita.

Per quanto riguarda Il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio" che occupano una parte minore del territorio del Comune di Breda di Piave, in quanto detti fiumi nascono proprio sul territorio di Breda di Piave, si possono fare analoghe considerazioni illustrate sopra per il fiume Piave, tenendo conto della dimensione ridotta della sezione trasversale dei due fiumi Meolo e Vallio, rispetto a quella del fiume Piave. Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico costituiscono un importante habitat naturale in quanto facenti parte della Rete natura 2000, quali corridoi ecologici principali.

Le varianti verdi sopra elencate e come riportate sulle schede (da n. 1 a n. 7) non interferiscono e non coinvolgono i siti e le zone di protezione speciale di cui sopra descritte della Rete Natura 2000, per cui non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi del DGRV. N. 2299/2014.

Per quanto riguarda l'impatto idraulico e la relativa compatibilità idraulica delle sopraccitate varianti verdi, si rileva che riclassificando le aree da zone C2, C1 ed E5 in zone agricole o in zone a verde privato, c'è un miglioramento idraulico in quanto le aree rimangono agricole o aree pertinenziali a fabbricati esistenti, ed in quanto migliora la capacità del suolo di assorbire e contenere l'acqua piovana e di scorrimento superficiale; per cui non vi è necessità di procedere con la verifica della compatibilità idraulica, ai sensi del DGRV 1841/2007 e DGRV n. 2948/2009.

Breda di Piave , li 07/02/2018.

**Il Responsabile di U.O. Urbanistica
Barbon arch. Lorenzo**